

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591- c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente - Stefania Chiacchiararelli

Numero 2/2006

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo €26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLVII - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.it - e-mail antoniofidalgo_2000@yahoo.it
Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

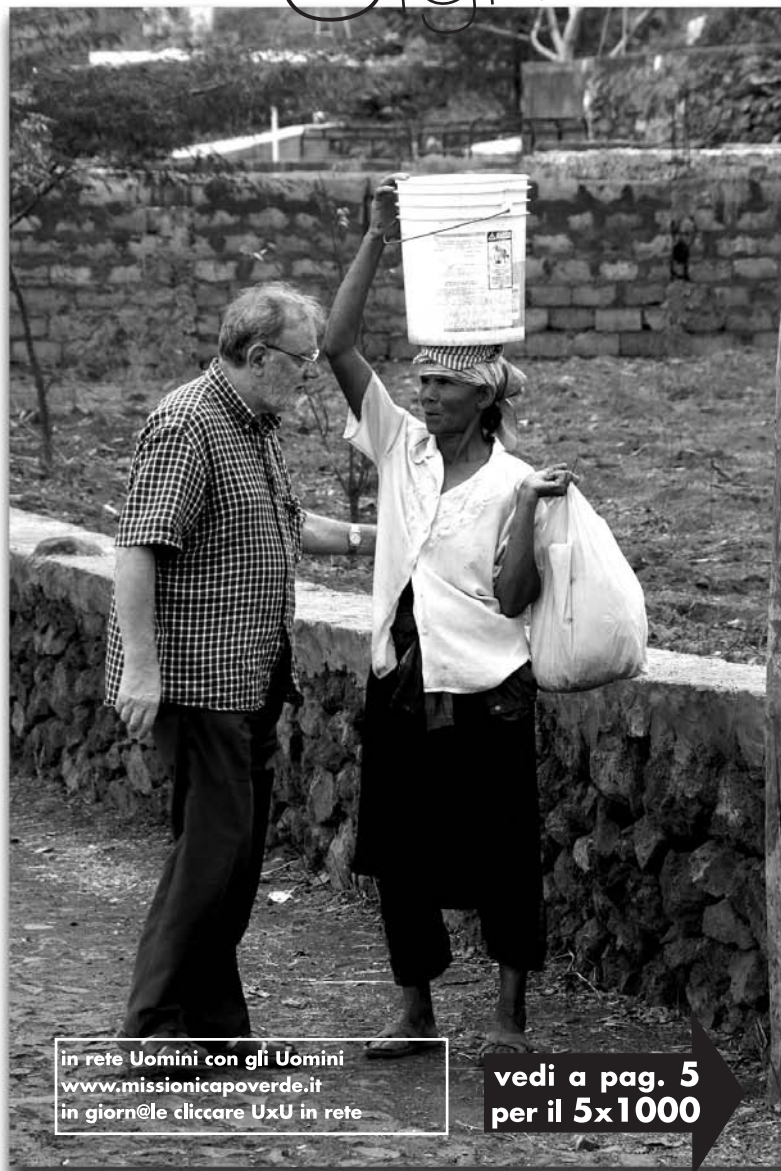
Istruiscimi Signore

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, sono appena rientrato da una visita alle "Case del Sole". I lavori procedono bene. Si sta già lavorando alle rifiniture di 20 alloggi. Il mobilio, le porte e le finestre partiranno dall'Italia, infine marzo.

Ai primi di luglio prossimo i primi ospiti potranno usufruire dei nuovi locali. Non è stato facile approntare il tutto, ma l'appoggio concreto di tanti amici volontari e benefattori ha reso possibile la messa in atto di questo progetto.

Sono convinto che questa esperienza di turismo solidale è una buona occasione di contatto con l'ambiente e la cultura capoverdiana. Oggi la "bruma secca", ossia nuvole di sabbia che arrivano dalla fascia desertica dell'Africa, annebbiano il cielo di Capo Verde e per qualche giorno gli aerei non voleranno, creando gravi disagi per chi deve partire e per chi deve arrivare. Anche questo è Capo Verde. Mentre Vi scrivo e Vi penso, vedo già le "Case del Sole" animarsi di persone amiche, attente, desiderose di fermarsi un po' con noi accanto al Centro Socio Sanitario Ospedale San Francesco. Nel soggiorno avrete la possibilità di incontrare i nostri missionari, di visitare alcuni dei 12 asili; avrete l'opportunità di un contatto diretto con la



popolazione. Venire alle "Case del Sole", per qualche giorno di riposo, è un regalo solidale che fate a voi stessi, perché un soggiorno, vissuto in tranquillità e serenità, rigenera lo spirito ed il corpo, arricchendovi di positività e di speranza. Ricevete da questa terra un augurio per la prossima Pasqua del Signore. Augurio che faccio

a me e a voi di saperci preparare alla grande Festa, avendo ben presente, nel cuore, la fiducia che ognuno di noi è radicato nel Signore, Colui che ci ha fatto dono della Vita e ci conserva in Vita. Avere coscienza interiore che siamo innestati in Lui ci dà forza e coraggio per affrontare le gioie, i dolori e le prove di ogni

giorno. Le nostre iniziative di fare il bene ortano sempre in sé la fatica che ogni crescita comporta.

Meditando la Settimana Santa, umanamente parlando, rimaniamo scossi, delusi, dubbiosi. Perché Gesù Cristo, Lui, il Figlio di Dio, patisce il tradimento, sperimenta l'angoscia della morte e l'abbandono del Padre? Perché il dolore ci colpisce così tanto? Perché i tradimenti e le cattiverie degli amici ci feriscono così profondamente nell'anima? Perché la morte raggiunta solo dopo dolori infiniti? In ognuno di noi c'è Giobbe ben presente. E, come Giobbe nella grande prova, vogliamo interrogare ed accusare Dio per le nostre sconfitte, per le nostre grandi sofferenze. E' significativo, per noi credenti, leggere nella Bibbia le parole che Dio rivolge a Giobbe: "L'accusatore di Dio risponda! Giobbe rivolto al Signore parla: Ecco, sono ben meschino: che ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca... Ho esposto senza discernimento cose troppo superiori a me, che io non comprendo". Così Giobbe riscopre il dialogo con il Signore: "Ascoltami, Signore, ed io parlerò, io ti interrogherò e tu, Signore, istruiscimi. Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono. Perciò mi ricredo..."

Non voglio
fare come
Giobbe, o
Signore,



e tentare di mettermi con le spalle al muro chiedendoti una risposta plausibile alla mia piccola mente che si interroga sul dolore. Ma a Giobbe do ragione. Lui, a nome di tutti i provati, i condannati, i disperati, ti ha interpellato, o Padre, e ti ha accusato per ottenere una risposta accettabile. Ma risposta non c'è, o Signore. E' così grande l'universo, la vita, l'uomo, che possiamo solo abbozzare dei tentativi sul significato del dolore, ma comprenderlo, con il nostro limite e con le nostre fragilità, è un'impresa che supera ogni nostra possibilità. Resta il Dato di fatto: Gesù Cristo, il Crocifisso; il Giusto condannato e martoriato; Colui che è passato facendo il bene, eliminato con la violenza più cruda. Anch'io, come Giobbe allora metto le mani sulla mia bocca del cuore e ti chiedo di perdonarmi, di illuminarmi, di istruirmi per la vita, perché Tu sei la strada della Vita Amen

CHI POSSIEDE UNA E-MAIL CE LA TRASMETTA. GRAZIE.

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN)

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn).

*presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMES Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

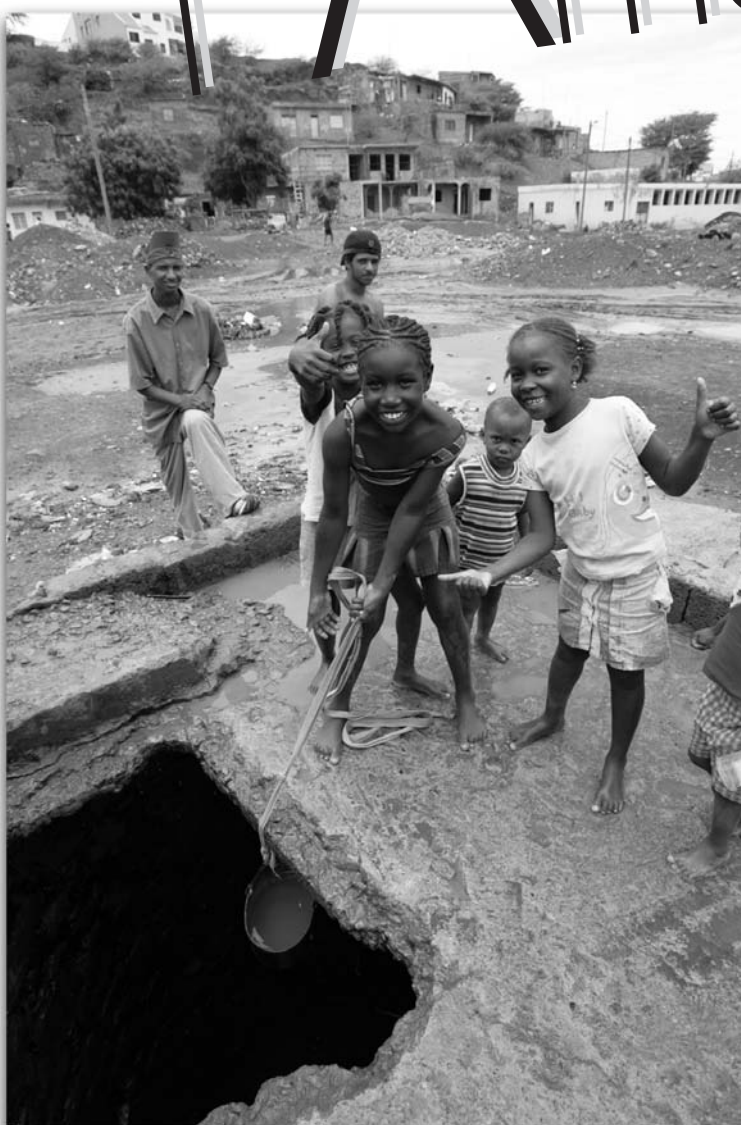
Domande scomode, tentativi di risposta: da un SMS è nata una lettera... che si può condividere senza violare la privacy di nessuno "L'amore gratuito e senza condizioni...esiste questo amore, Monica?"

TI REGALO l'Amore

di MONICA VANIN

Che domanda mi fai, cara Nico, dal "messaggio" fiorito a sorpresa nel cellulare. Come si fa a non cercare di risponderti? Ti capisco, sai. Quante volte è difficile pensare che Dio per primo ci ami e ci ami così. Cosa vuol dire che mi ami, Dio? Che mi accompagni di dolore in dolore, da una "amputazione" all'altra fino alla morte, dopo la quale non so cosa c'è e se c'è poi qualcosa? Tutti, credo, abbiamo provato questa sorta di rancore almeno una volta nella vita. Eppure, Nico. Quando mi scontro con le incredibili crudeltà, perlopiù inconsapevoli, dei figli (tocca a tutti i genitori, te compresa) e sento che anche se sto male, e vorrei gridare e mollare un manrovescio, il mio sentimento di fondo, la disponibilità non cambia; quando mi accorgo che alla fin fine cerco di giustificare o di dimenticare, e che mi basta un gesto di affetto sincero per passare completamente oltre... Cos'è quello? Istinto di conservazione della specie? Una notte, tanti anni fa, mio marito è rimasto per un pezzo in contemplazione dei bambini che dormivano, poi è arrivato in camera con gli occhi rossi e mi ha detto: "Non so più immaginare la vita senza. Non sono loro che appartengono a noi. Siamo noi che apparteniamo a loro". "Svuotati", nei figli, vivi in loro, e assurdamente felici di esserlo... No, qui la "legge di natura" non c'entra: Qualcuno vuole comunicarci qualcosa.

La faticosa gioia del perdono, il desiderio di cercare, nonostante tutto, di "cucire" e ricucire la comunione con gli altri (amici parenti conoscenti, perfino i nemici...), resta un mistero che va al di là di ogni calcolo: è un'economia incomprensibile con le solite categorie. Tante volte, senti più utile mandare a... (scegli tu!) chi ti delude. O trovi più logico essere mandato... nello stesso luogo da quelli che hai deluso. I santi, di cui è piena la terra (ben oltre i confini del calendario) dicono che cercano di amare come si sentono amati. Sono convinti dell'amore di Lui, se ne sentono riempiti fino all'orlo, perciò cercano di versarne quanto più possibile nel bicchiere del vicino. Mistero nel mistero. Dunque, questa "gratuità amorosa" esiste. E non è mortificante: non esclude la gioia data dal valore che l'amato ha per l'amante e dalla sua eventuale "risposta". Semplicemente, sa cosa è bene per l'altro e si prodiga per darglielo. Se poi si crea un movimento di ritorno è la cosa più bella del mondo, ma non è strettamente necessario e comunque non è una "condizione". Poi, si sa come siamo fatti: un filo di amor proprio, magari esile esile, c'è sempre in tutto. Del resto, c'è anche in Dio, se non ho capito male. Ha riversato tutto questo talento nella creazione perché Gli piace fare cose complicate, belle, fantastiche, al punto che ha perfino creato qualcuno che può dirgli: ti amo, Papà/Mamma, voglio vivere d'amore e d'accordo



con te, oppure può mandarlo a quel paese e/o vivere come se non ci fosse. E come se non bastasse, il Genitore vuole inventare una creazione nuova con la collaborazione di questo "microbo" irrisconoscente, promosso a figlio/figlia... Più strano, follemente bello di così! Forse, se ci

chiediamo "esiste un amore del genere?" è perché facciamo fatica a sentirlo, perché ci sembra di non averne mai fatto esperienza. Tu, ti sei mai sentita/ti senti amata così? E io? Io sono anni che grido, come quel povero meraviglioso padre nel vangelo di Marco (9, 24): "Credo, aiutami

nella mia incredulità!". Da quando ho cominciato a farlo, ho ricevuto di continuo gesti di tenerezza, segni di vicinanza, da parte di un Qualcuno che non posso guardare negli occhi come guardo te, ma che mi guarda anche attraverso te, attraverso tutte le persone che, con i loro limiti, mi hanno amata e mi amano, e che, con i miei limiti, amo. Mi accompagna attraverso i fatti, gli incontri, le coincidenze che non si spiegano...No, non ci sono condizioni da parte Sua. C'è un invito pressante, piuttosto, un'attesa – è come se mi chiedesse, assediandomi come un innamorato: "Accorgiti di me, ti prego, non voglio forzarti, assolutamente, ma sarebbe così bello che tu potessi riconoscermi, abbracciarmi... Se dentro te, tutto quello che desideri è: vivere pienamente, vivere felice, più felice di quanto tu non sia mai stata - bene, sono Io che te l'ho scritto dentro, capisci? È il mio sigillo, la mia firma. Devi solo imparare a leggerla. Ti ho dato tanti indizi, però... Sono perfino venuto di persona, a suo tempo, mi hanno riconosciuto in pochi...". In effetti, da quando ho una solida cotta per Gesù Cristo, vedo un Disegno prendere forma giorno dopo giorno - e mi stupisce sempre di più. Spero che possa accadere lo stesso anche a te: presto, al più presto. È il mio augurio di buona Pasqua di quest'anno. Te lo faccio di cuore. Ciao, da Monica.

Ciao sorella Nenne mi hai chiesto un racconto della mia esperienza in Capo Verde ed eccomi. Lo stimolo del lavoro fatto per pura gratuità è una spinta enorme e bella.

Insieme è Bello...

di GIANLUCA BILETTA

Sono partito dopo aver chiesto all'amico Beppe Delpiano come attrezzarmi per poter fare chirurgia del segmento anteriore e visite che potessero essere utili e che fossi in grado di fare.... Gli oculisti si sa' il medico generico è inutile facciano.... Rassicurato dalla possibilità di avere un facoemulsificatore e addirittura due microscopi operatori mi sono procurato otto set di ferri chirurgici, tre manipoli del faco che c'è a Fogo e che per il nostro ospedale è obsoleto (ma là è fondamentale), 12 "boccie" da 500 di bss (là solo fisiologica), scatole di campioni di colliri raccolti dagli informatori vari più uno scatolone offerto dalla Sifi che grazie a Silvia è arrivato grasso di colliri antibiotici e associazioni antibiotico cortisoniche, un sacco di bisturi e nylon 10.0 inutilizzati, venti fiale di viscoelastico, una trentina di lentine rigide in scadenza di poteri medi più due custom-pack, 49 chili di bagaglio tra farmaci e cose mediche varie e 3-4 chili tra magliette costumizzate. Pronto a partire sento un'altra persona che è la terza volta che va' e così ho la fortuna di conoscere e fare il viaggio con Sara, strumentista della Neurochirurgia di Cuneo e che a Capo Verde strumenterà di tutto compreso me con un'abilità in campi non suoi che fa capire l'esperienza e l'intelligenza della persona. Il viaggio passa con orari svizzeri e anche il volo interno Praia - Sao Filipe



nonostante una passeggera con lapide in braccio come bagaglio a mano arrivi senza nessun problema. Finalmente sono al Centro San Francesco. Che spettacolo, a picco sul mare con una spiaggia nera che ti passa sotto e si estende per chilometri, onde pesanti che ti tengono compagnia anche di notte....Se ami il mare è un fragore che rinvigorisce, soprattutto arrivando dalla Torino di fine novembre. E' ora di pranzo ed è qui in refettorio che, seduti attorno a un lungo tavolo a ferro di cavallo conosco tutti. Ricordare subito i nomi è impossibile per i miei quattro neuroni, l'accoglienza è subito calorosa e l'intesa è fatta. Sono arrivato di domenica non si lavora. Mi chiedono se dopo pranzo mi interessa

la partita...Sono uno dei pochi tifosi del Toro. Escludo che una qualsiasi televisione lo trasmetta e quindi nicchio un po'... Come al solito non ho capito un tubo e mi spiegano che la partita è in un campo all'interno dell'isola tra squadre di ragazzi calzati e vestiti da Francisco e Marcovaldo, due colleghi con cui l'intesa è immediata. Viaggiando sul cassonetto del toyota scopro che sono i presidenti onorari oltre che di queste anche di un'altra squadra di bimbeti cui porteremo una maglia con il nome del villaggio stampato bello grande a caratteri rossi su maglia gialla e così Patim avrà il suo squadrone attrezzato, per la felicità dei giocatori, dei presidenti e degli spettatori che mi scalda il

cuore...Lunedì si comincia con l'ambu-latorio, inizialmente non tante visite ma aumenteranno nei prossimi giorni e il mercoledì parte la prima sala operatoria: una bimbetta magnifica, per un sondaggio delle vie lacrimali, e qualche cataratta. Tutto funziona bene e la gentilezza e la disponibilità di tutti in sala e fuori fa sì che si operi a proprio agio e anche se non parlo creolo, i capoverdiani si fanno capire e poi gli interpreti non mancano per fortuna...Alla fine della prima settimana salgo in punta al Vulcano in due ore grazie a una guida ventenne che arriva fresca come una rosa, mentre io ho la testa che gira un po' per lo sforzo e un po' per i 2850 metri. Il silenzio e la vista veramente belli. La discesa in venti minuti, saltando come un bimbo è un vero divertimento... Arrivato a Cha das Caldeiras, il villaggio costruito nel cratere del Vulcano a 1500 metri vado insieme a Sara e Maura a distribuire quaderni e penne ai bimbeti che hanno tutti i colori, di pelle, di occhi e capelli, con un sorriso che ti entra dentro, per non parlare del gruppetto che ci canta Fra Martino Campanaro in creolo... Lunedì con il cervello un pochino più ossigenato sono pronto ad operare Kevin un bimbo di tre anni che ho visto venerdì con due pupille bianche come la neve dovute a una cataratta congenita bilaterale... Per Serghey non c'è problema ad addormentarlo senza monitor e così prima un occhio e poi l'altro faccio

la faco, la ressi posteriore e meno male che qualche fiala di bluvisio perché la capsula anteriore raggrinzita e rigida tagli con le microforbici di Vannas...Il giorno dopo, con un più 17, vede una macchinina gialla e tocca il mio nasone vero che lui non ha mai visto... Bè è il mio lavoro, mi piace, dà un sacco di soddisfazioni e sensazioni indimenticabili... Il rientro è più movimentato per via dell'annullamento del volo interno che avevo preventivato di giovedì per essere tranquillo. Comunque bisogna avere pazienza e un buon libro e anche con la Cabo Verde Airline si vola fino a casa... Altri ricordi belli che vengono tipo flashback sono le serate passate in terrazza a chiacchierare di tutto a lume di candela, il bagno alle 7 del mattino, il saluto dei Capoverdiani al passaggio delle toyota, i telefonini spenti per dieci giorni e la gioia alla ripresa dei contatti familiari e tanti altri ancora. Cosa si può migliorare all'ospedale San Francesco secondo me? Forse l'organizzazione delle visite, in modo da partire già dai primi giorni, a pieno ritmo. Comunque alla fine della fiera, 130 visite e 16 interventi non sono da buttare via in 10 giorni di permanenza effettiva... Un grazie ancora a tutti per la fraterna collaborazione e per avermi fatto partecipare ad un'esperienza così bella. A tutti un abbraccio e un arrivederci presto.



glbiletta@yahoo.it



PAGINA APERTA

Da "UN CAPOVERDIANO A NAPOLI".

Un bambino che vive, oggi, serenamente la sua infanzia, anche se povera, certamente sarà un adulto sereno ed equilibrato, domani.

A Criança

di GIUSEPPE RICCIULLI



ffrire una testimonianza sul tema dell'infanzia ferita in casa nostra è difficile. Potrei al più esprimere qualche mia personalissima e banale opinione, frutto di svariati fatti di cronaca che, sempre più spesso, caratterizzano i notiziari o le pagine dei quotidiani. Ma anche questo non servirebbe, per la semplice ragione che a nessuno potrebbe interessare di leggere ulteriori "cose brutte" perché, sinceramente, siamo tutti un po' stanchi di tanta cattiveria nei confronti

media sull'argomento: le violenze peggiori all'infanzia sono quelle somministrate tra lemure domestiche. Spesso ci incuriosisce scoprire che tali vicende tragiche hanno a compiersi altresì in contesti sociali caratterizzati da livelli culturali medio-alti. Una volta si dava colpa alla ignoranza, alla brutalità di particolari ambienti, favorita dalla promiscuità, anche sessuale, ma al giorno d'oggi si è raggiunta la perversione più totale, derivante da tante di quelle cause inutili da enumerare.

un fenomeno che, per noi italiani, comincia a divenire inusuale: in quel contesto sociale, i bambini insieme agli anziani, per la verità, godono di profondo rispetto. L'infanzia è rispettata nella misura in cui non subisce violenza alcuna, né fisica né psichica, ma è aiutata a crescere nonostante la evidente povertà. Assai dignitosamente vissuta in ogni caso. Nell'arcipelago, meravigliosa assai spesso, i bambini vivono la loro giornata, da soli, in agglomerati

a cena, prima di stendersi numerosi magari su un unico lettone, costruito, alcune volte, con casse di recupero, d'imballaggio. Durante il giorno, nessuno farà del male a questi bambini. E nessuno farà loro del male neppure a sera, quando la famiglia è riunita tra le mura domestiche. Essi non subiranno neppure quella violenza psicologica, la più temuta dall'infanzia, derivante dall'inevitabile disagio e dolore provato a

filiale è vissuto in modo diverso, forse, con un pizzico di fatale rassegnazione verso un papà ed una mamma che potrebbero anche non vivere più insieme e che, addirittura, potrebbero sposarsi con un nuovo compagno. Non sarebbe drammatica una ipotesi, testé enunciata, perché comunque la grande famiglia (zii, cugini, fratelli e, soprattutto, nonni) saranno sempre



dell'infanzia. Ormai chiunque è in grado di vagliare criticamente quel pericoloso dato statistico che sovente ci viene propinato da attenti mass-

Voglio invece parlare di quel fantastico mondo di Capo Verde, del quale sovente ho scritto, dove non si prevede, mai o quasi, la enunciazione di simili anomalie. Lì si verifica

familiari che vedono uniti fratelli, cugini e vicini di casa, tutti insieme, magari sotto l'occhio vigile della nonna che, a sera, provvederà a lavare l'allegria banda con l'aiuto di una tinozza e un tubo di gomma. Poi, tutti

seguito della separazione dei genitori, tante volte lavoratori all'estero. Nessuno osi supporre uno scarso o minore affetto dei bimbi di Capo Verde verso i loro genitori! Eresia, solo a pensarlo! Diciamo, piuttosto, che l'amore

presenti, garantendo loro l'amore. E se un bambino vive la sua infanzia in modo sereno e senza conoscere alcuna violenza, sarà pronto da adulto ad essere un cittadino equilibrato e gentile, esemplare e rispettoso delle leggi e dell'etica.

Pasqua è la Festa della Speranza, perchè dalla morte di un solo uomo è sorta la speranza di vita per tutti.

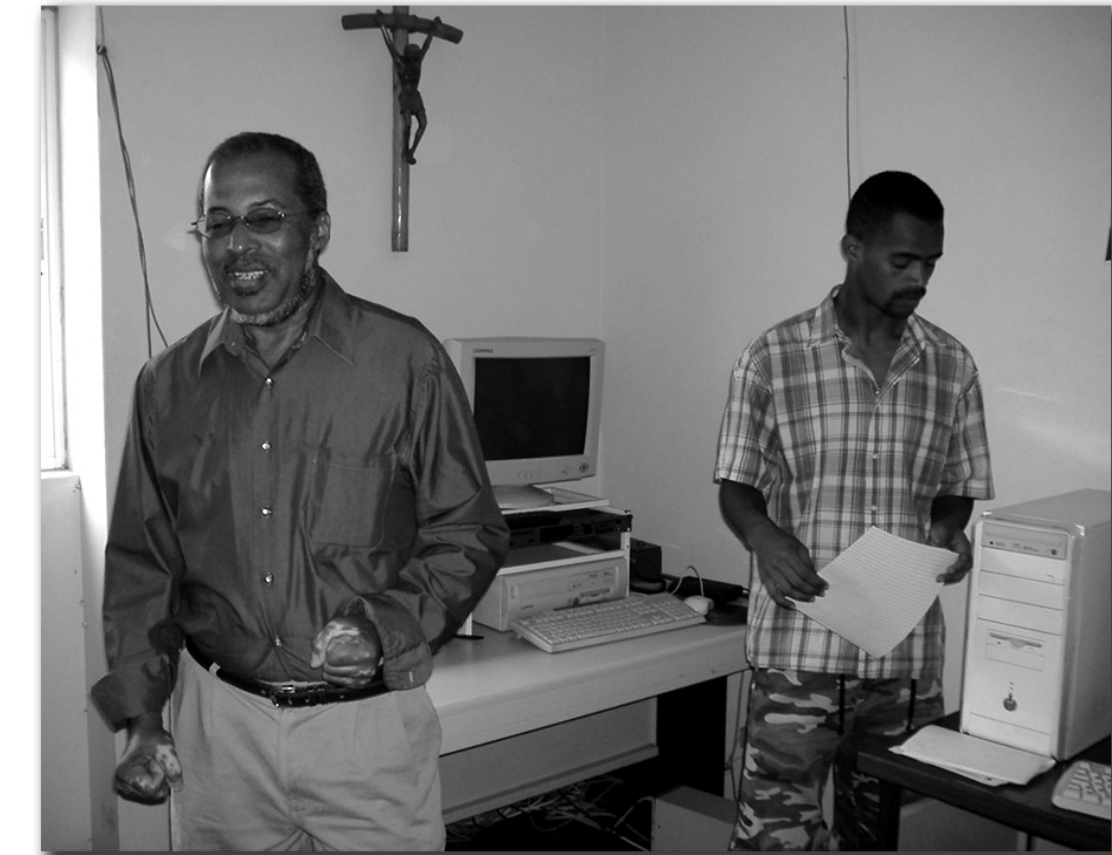
Ci Sveglieremo?

di ANTONIO FIDALGO DE BARROS

“Una grande tempesta si avvicina, il giorno si trasforma in notte. Lontano vedo lampi e arriva già a Gerusalemme il frastuono dei tuoni. Contemplo Gesù. So che presto morirà. Chiudo gli occhi e sorge Taf, l'ultima lettera dell'alfabeto, un quadrato senza base che si trasforma in croce, così la disegnano gli Aramei, e vedo una croce nera avvolta in fiamme azzurre e allora sento il Nazareno che mi dice: ora sei sveglio, vai a svegliare gli altri uomini. Apro gli occhi e vedo che è già morto. Per confermarne la morte, uno dei soldati colpisce con la lancia il fianco di Gesù. Chi racconta tutto questo è Giacobbe. Perciò io di questo non sono testimone. Quello che so è che un attimo prima di morire, Gesù mi ha chiesto di uscire per il mondo a svegliare gli uomini.... Si lasciò ammazzare per poter svegliare gli uomini. E ora mi domando: ci sveglieremo?”

Ho trovato per caso questo brano di Fernando Correia da Silva, scrittore luso-brasiliano. Lui immagina Gesù (non è poi un'immaginazione soltanto sua) che prima di morire dà un ordine: “Ora che sei sveglio vai a svegliare gli uomini tuoi

fratelli”. Gesù non ha mai detto queste parole in modo esplicito. Le ha dette però in altri modi nel suo Vangelo. Pensiamo solo a quello che dice a Pietro: “... io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; ora vai a confermare i tuoi fratelli e le tue sorelle” (Lc 22,31-32). Cristo “svegliava mandava a svegliare gli altri”. Il suo ultimo “ordine” è stato: “andate in tutto il mondo e annunciate...” Gli apostoli erano stati svegliati, ora dovevano andare a svegliare gli altri. Questa è quindi la missione dei discepoli di Gesù in tutti i tempi e i luoghi: svegliare i loro fratelli. Si possono applicare queste parole in modo particolare ai sacerdoti e ai laici che partono per altri Paesi, dove regnano la fame e le carestie provocate da guerra, siccità, povertà o disastri naturali, oppure dove la libertà e gli altri diritti più elementari sono calpestati, con il mandato di svegliare oppressi e oppressori, mentre tutti quanti vivono indifferenti di fronte alla sofferenza degli altri, chiusi nel loro egoismo. Se da una parte questo ci spaventa, dall'altra rivela proprio che Cristo è vivo, perché la missione che ci ha lasciato, di svegliare gli uomini, continua, non si è fermata e riesce ancora a “scomodare” le genti. Vediamo i dati. Rispetto



al 2004, si è raddoppiato nel 2005 il numero dei missionari deceduti di morte violenta. Sono stati infatti 26 nel 2005: un vescovo, 20 sacerdoti, due religiosi e un laico. Il numero più elevato si è registrato nel continente americano, con la perdita di 8 sacerdoti, 2 religiosi e 2 religiose. Morti perché hanno denunciato ingiustizie sociali, in alcuni casi legate al traffico di cocaina. In Africa sono stati martirizzati 1 vescovo, 6 sacerdoti, 1 laico. Kenia, Repubblica Democratica

del Congo e Nigeria sono stati i paesi con più casi. In Asia i morti sono stati 7. Morti perché facevano quello che ha detto il Maestro: andate a svegliare gli uomini. Morti affinché gli uomini si sveglino. Si pensi ai martiri del XX secolo. Giovanni Paolo II ha beatificato almeno 267 di loro. Uomini e donne morti affinché l'umanità intera si svegliasse. Mi piace allora questa idea della Pasqua come un campanello che suona per svegliare

l'umanità. «Svegliati, tu che dormi...!» Si può chiedere, come fa del resto Francisco Correia da Silva, se ci sveglieremo, se l'umanità si sveglierà. Ma la Pasqua deve fare di noi appunto uomini e donne di speranza. Pasqua è la Festa della Speranza, perché dalla morte di un solo Uomo è sorta la speranza di Vita per tutti. In queste nostre isole e in tutto il mondo, il campanello non può quindi smettere di suonare, nonostante tutto.

DONA un 5 "Daí una mano a Capo Verde"

La legge finanziaria n. 266 del 23/12/2005 art. 1 comma 337 permette al contribuente di destinare il 5 per mille del proprio reddito a favore delle ONLUS e altri enti no profit, anche per quei contribuenti esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Per devolvere il Tuo **5 per mille** a favore della nostra **"ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO ONLUS"** (abbreviato **AMSES - ONLUS**) è sufficiente che indichi, o che segnali al tuo commercialista o

al CAF a cui ti rivolgi, il nostro codice fiscale **02754530042** nella dichiarazione dei redditi: **modello 730 o modello UNICO**, come nell'esempio riportato.

Come verranno utilizzate le vostre tasse? AMSES - ONLUS

le utilizzerà a favore dei progetti che segue, gestisce e realizza a Capo Verde in collaborazione con i Frati Cappuccini del Piemonte. Questa scelta si affianca all'8 per mille: non la sostituisce, è complementare. Si può quindi scegliere sia l'8 per mille che il 5 per mille nella stessa dichiarazione dei redditi.

CUD 2006 SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDI)

SOSTITUTO D'IMPOSTA	CODICE FISCALE (obbligatorio)
CONTRIBUENTE	CODICE FISCALE (obbligatorio)
COGNOME (per le donne indicare il cognome di nubile)	
DATA DI NASCITA (GG/MM/AA)	PROVINCIA
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e comitati riconosciuti ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA: <u>Mario Rossi</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 02754530042 Finanziamento della ricerca scientifica e della università FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	
Finanziamento della ricerca sanitaria FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____ Articoli sociali rivolti dal comune di residenza del contribuente FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	

In aggiunta a quanto spiegato nell'informatico sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma corrispondente. Per alcuni delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



TESTIMONI

Tu fai parte di quel mondo di bimbi che quando hanno aperto gli occhi si sono ritrovati in un brutto sogno, ma per te il brutto sogno era la realtà.

PiCcOla JoSepHine

di PAOLO DAMOSSO

Carissima Josephine, ti scrivo questa lettera perché spesso parlo di te. E poi mi piace che tutti i lettori possano vederti in questa foto, insieme a me! Sono rientrato da poco dal tuo paese: le Filippine. Di questa tua terra ho apprezzato tante cose, tante me le porto dentro, insieme a punti interrogativi grandi come un grattacielo di Macaty, la conosci no? Hai nove anni, due in meno di Susanna, quattro meno di Valentina, le mie due figlie. Hai negli occhi quella luce e quell'energia di chi ha la vita davanti a sé e vuole viverla tutta, a perdifiatto, perché la vita è SEMPRE MERAVIGLIOSA! Guardi al futuro e fai bene! Non devi più girarti indietro! Promettimi che non ti volterai indietro e non penserai a tutto ciò che hai passato. Ora è tempo per dimenticare, è tempo per cancellare tutti quei brutti ricordi. Una cosa mi permetterai di dire a te e a chi legge. Tu fai parte di quel mondo di bimbi che quando hanno aperto gli occhi si sono ritrovati in un brutto sogno. Sai, anche Susanna e Valentina quando erano piccole facevano spesso brutti sogni. Addirittura urlavano, nel cuore della notte. E allora io o la mamma correvamo nella stanza, e tutto finiva lì, tra un abbraccio e una parola dolce. Loro aprivano gli occhi e si ritrovavano nel calore di una famiglia, di un affetto. Tu no. Come tanti altri bambini, là nel cuore di Manila, non ti risvegliavi mai dal brutto sogno. Perché il brutto sogno era la tua



realtà. E ogni giorno era così per te. Ogni giorno dovevi inventarti il modo di sopravvivere. Ma perché? Te lo sarai chiesta tante volte. Perché Valentina e Susanna devono risvegliarsi sempre nel loro lettino caldo, perché tutte quelle carezze? E io non me la merito una carezza, un abbraccio? Me lo sono chiesto anch'io sai? E nonostante cerchi di fare il bravo papà, ancora una volta non ho trovato una risposta credibile. Ma un giorno, "un bel giorno..." come si scrive nelle favole che si rispettano, la tua vita è cambiata...un bel giorno hai incontrato sulla tua strada degli angioletti, indossavano lo stesso abito ed avevano uno strano velo in testa. Qualcuno ti ha detto che le chiamano "sister", da noi in Italia, le chiamiamo "suore". Questi angioletti li ho incontrati anch'io e mi hanno fatto delle confidenze sul vostro incontro. Mi

hanno detto che vivevi nell'immondizia. No, non è un modo di dire...Sai, anche qui da noi, per scherzo, se uno non ama pulire troppo ed è un po' disordinato, diciamo che "vive nell'immondizia". No, tu ci vivevi davvero! In mezzo al mare di rifiuti di quella grande città che è Manila. Ma gli angioletti, ti hanno trovato e ti hanno portato nella loro casa, nella loro bella casa, accogliente, piena di quell'affetto che tanto avevi cercato. Lì c'erano altri bimbi e lì ti ho incontrato. Sei ancora magrolina, ma non ti preoccupare...mi hanno detto che hanno faticato tanto per darti da mangiare perché eri molto debole! Ma le donne magre sono di gran moda e vedrai, quando crescerai farai un figurone! Magari la modella! Quando ti ho vista mi sono accorto della vivacità del tuo sguardo. Tu sei una che ne vuoi sapere sempre più

degli altri! E infatti mi hai preso la macchina fotografica e hai incominciato a scattare foto...e così abbiamo incominciato a ridere, a ridere come dei matti. I nostri dialoghi erano fatti di gesti e di risate...tu parli poco l'inglese, conosci soprattutto il tagalog, che per me è una lingua incomprensibile. Certo le sister ti vogliono proprio un gran bene...che non ci senta nessuno...ma da quanto ho capito hanno una piccola preferenza per te! E va bè, non c'è poi nessun male, è umano! Adesso non solo vai a scuola ma fai un sacco di cose, sei sempre in movimento. Ti ho visto anche con il tutù fare danza classica. Complimenti! Magari diventerai una famosa ballerina. Vorrei che tutto il mondo sapesse che gli angioletti esistono e che le tue "sister" sono davvero dei personaggi da favola. Una favola bellissima che

tutti devono conoscere. Sai che anche a me le sister hanno fatto un bel regalo? Mi hanno fatto la sorpresa di accompagnarti a salutarmi prima di partire. E' stata proprio una bella emozione. Salutandomi mi hai detto "...mi manchi kuja Paolo" (mi hanno detto che kuja significa "fratello maggiore"). Anche tu mi manchi, sai? Carissima Josephine, vorrei che tutti i bambini che nascono in un brutto sogno incontrassero gli angioletti che hai incontrato tu. Ma, purtroppo, non è sempre così, è tanti tuoi coetanei incontrano "angioletti camuffati", che poi si rivelano dei mostri, e il loro brutto sogno diventa un incubo terribile. Ma tu non ci devi pensare! Meglio credere che le favole possono accadere. Infatti per te, adesso, la favola è realtà! Sei troppo piccola per farti carico dei problemi del mondo... e poi, chissà...forse in questo momento c'è un'altra Josephine che cambia la sua vita. ...e io? Va bene, cercherò di fare il bravo papà, che è già una cosa molto difficile! Di te mi restano alcune foto, poche frasi e due occhi vispiissimi! E questo basta per pensarti spesso....a proposito, adesso fai pure i brutti sogni. Vedrai che ci sarà una sister che viene volentieri a coccolarti. Non vedono l'ora!!! Ti abbraccio! E guarda avanti... sempre!... in punta di piedi e con il tuo tutù. Un bacio anche da parte di mamma Cristiana e di Valentina e Susanna. Ciao. Un papà che si chiama Paolo.

Paolo Damosso

Sappiamo dare il giusto valore alle parole che utilizziamo per confrontarci con gli altri, per esprimere le nostre idee o i nostri sentimenti? Oppure le usiamo per "imporre" opinioni ed il nostro punto di vista?

IL PESO delle Parole

di STEFANIA
CHIACCIARARELLI *

Siamo in periodo pre-elettorale, sentiamo continuamente parlare di "confronti civili", si invitano i due schieramenti politici ad affrontare gli argomenti fondamentali di discussione, dialogando con toni pacati. Il tema del dialogo è al centro anche dell'attuale scontro fra religioni o tra civiltà: Cristianesimo contro Islamismo, Occidente opposto all'Oriente. Ma sappiamo davvero "dialogare"? Otimologicamente, il termine dialogo significa "attraverso le parole": sappiamo dare il giusto valore alle parole che utilizziamo per confrontarci con gli altri, per esprimere le nostre idee o i nostri sentimenti? Oppure le usiamo per "imporre" opinioni ed il nostro punto di vista? Ad esempio, si enfatizza particolarmente l'importanza della "reciprocità", ovvero: ti offro il mio rispetto, riconosco la dignità della tua cultura e della tua fede religiosa, se anche tu ti poni nello stesso modo con me. Vorrei dunque riflettere con voi: la parola "reciprocità" è oggi usata nel giusto contesto? La nominiamo in riferimento a valori come la parità, l'uguaglianza e la giustizia o

pensiamo che tollerare le credenze di individui la cui storia, norme e valori sono completamente diversi a noi sia una questione di merito? Cioè, se i tuoi atteggiamenti nei miei confronti sono meritevoli di rispetto, allora non offenderò la tua cultura in alcun modo. A ciò, si collega l'uso di altre due parole, che abbondantemente riempiono bocche

e fogli di giornali: il "relativismo" e il "fondamentalismo". Sembra che oggi il confine tra questi due termini sia molto labile, non sembra esserci via di mezzo. Se ci mostriamo strenui difensori delle nostre tradizioni, dei nostri valori, rischiamo di essere giudicati come intolleranti ma se, al contrario, si cercano continui compromessi

con chi ci sta davanti, spesso sacrificando la cultura, storicamente radicata, nel nostro popolo (vedi la questione del riferimento alle radici cristiane nella Costituzione Europea), allora siamo colpevoli di relativismo, di essere debolmente attaccati alla nostra identità. Credo che spesso etichettiamo impulsivamente il

prossimo, associando frettolosamente un comportamento ad un termine, a volte molto forte. Impariamo ad andare oltre, ovvero cerchiamo di capire cosa c'è dietro ogni atteggiamento ed ogni termine, per evitare di creare rapporti impari, basati su un uso superficiale delle parole.

**giovane psicologa romana*



**"DAI UNA MANO A CAPO VERDE"
dona un 5x1000..... vedi a pag.5**

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole:

€4000

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:

Cad.:

€600



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: €5000

- Contributo al progetto: €100



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo:

€70

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad.

€206



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S. FRANCESCO



L'opera situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;
- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;
- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;
- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;
- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE

1. Un mq. di costruzione: 2.400,00/mq. Impegno per due anni a €100 mensili
2. Una finestra in alluminio: 600,00 cad. Impegno per un anno a €50 mensili
3. Una porta in alluminio: 800,00 cad. Impegno per 8 mesi a €100 mensili
4. 100 blocchi di cemento: €100 Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;
- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di €31 da inviare anche in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina. (NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte). Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampa tello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).

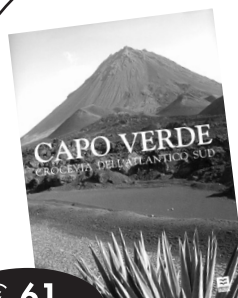


REGALATI UN LIBRO
Un'Idea per sostenere il
Centro Socio Sanitario S. Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm

Versione in brossura 51 / Rilegato tela 60



€61
Spedizione esdusa

LIBRO + VHS:
Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€38
Spedizione esdusa



I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN) - tel: 0172 63.48.81